

Gazzetta del Sud 19 Settembre 2008

Dipendenti “riforniti” di cocaina: due melitesi in manette

Dosi di cocaina fornite dai titolari agli operai per farli lavorare meglio di notte: è emerso anche questo dalle indagini della polizia provinciale di Milano che hanno portato al sequestro di due aziende, all'arresto di 8 persone e all'iscrizione di altre 20 nel registro degli indagati per traffico illecito di rifiuti, furto, possesso di armi e spaccio di droga. Secondo gli atti dell'inchiesta gli arrestati, attraverso le loro imprese edili, prendevano in affitto fondi dai quali prelevavano terreno e poi riempivano le buche con migliaia di metri cubi di rifiuti tossici, residui di lavorazioni industriali e terre contaminate da piombo e cromo. Le operazioni avvenivano di notte e per questo gli operai utilizzavano cocaina per vincere la stanchezza.

Le discariche sequestrate si trovano nei comuni di Desio, Seregno e Briosco in Brianza. Per la movimentazione della terra gli arrestati utilizzavano automezzi rubati che al termine dei lavori venivano spediti in Romania. A capo della banda il pm Giordano Baggio, ritiene ci fossero Giovanni Stellitano e suo fratello Fortunato, della cosca Iamonte di Melito Porto Salvo. Fra gli arrestati anche Ivan Tenca, 30 anni, titolare di una delle ditte e noto in passato per aver quasi ucciso il boss della 'ndrangheta Domenico Quartuccio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS